



(csg) Regna emozione e un pizzico di agitazione nella giovane famiglia Bertacco, che il 26 dicembre vestirà i panni di San Giuseppe, di Maria e di Gesù Bambino nel tradizionale presepe vivente di Agliate. Nonostante questa giustificata emozione, papà **Lorenzo**, 27 anni, praticante presso uno studio legale, mamma **Vera**, 27 anni, insegnante di inglese, e la piccola **Teresa**, di soli 6 mesi, nata lo scorso 5 giugno, vivono questo momento di preparazione e di attesa all'evento con una certa serenità, uno stato d'animo tranquillo che deriva dallo spirito in cui si vive e si concepisce questo tradizionale appuntamento.

«All'inizio eravamo un po' titubanti sull'accettazione di questo ruolo - ha spiegato Vera - perché abbiamo pensato alle esigenze di Teresa. È una bimba vivace, difficile quindi da tenere ferma per circa 4 ore in un unico posto; è una bimba di soli 6 mesi, quindi abbiamo pensato alle condizioni climatiche a cui deve sottostare per quel pomeriggio. Ma poi abbiamo trovato una soluzione a questi dettagli tecnici, così abbiamo accettato con gioia».

«Questo presepe vivente - ha sottolineato Lorenzo - è un qualcosa di speciale. Non si tratta di uno spettacolo, non è una semplice recita, ma è un percorso speciale, che fa ripercorrere quelle fasi della storia cristiana che hanno segnato l'umanità. Fin da piccolo ho partecipato a questo presepe vivente prima come visitatore, poi come personaggio, e ho sempre provato tanta gioia, perché ogni volta si respira un'aria magica, si prova una sensazione forte, si rivive il momento meraviglioso della nascita di un bimbo per opera dello Spirito Santo adagiato in una grotta riscaldato da un buco e da un asinello. Ciò che conta è il messaggio, è l'atmosfera che viene ricreata quel giorno che ricorda e trasmette a ogni cuore il vero significato del Natale. In quest'ottica io, Vera e Teresa siamo ben con-

tenti di poter vestire i panni della sacra famiglia».

Parole vere e intense quelle di Lorenzo e Vera che testimoniano e giustificano il motivo per cui un numero molto elevato di persone giunge tutti gli anni, sfidando qualsiasi condizione atmosferica, ad ammirare questo evento e ad adorare il bambino.

«Quando una cosa nasce dal cuore - hanno concluso Lorenzo e Vera - evitando formalità o qualsiasi forma di spettacolo, significa che è autentica, che vale la pena viverla e sostenerla. Ci auguriamo che la gente attraverso questo presepe e il presepe che si ricrea in ogni casa non dimentichi che Natale significa nascita e amore».

**Presepe vivente** La piccola ha solo sei mesi ed è figlia di Vera e Lorenzo Bertacco

# Il Bambino ha il volto di Teresa

La famiglia: «Un'esperienza autentica che viviamo perché nasce dal cuore»

IL TEMA DI QUEST'ANNO IN UNA FRASE DI SAN GIOVANNI

«Quello che abbiamo visto lo annunciamo a voi»

(cms) «Quello che abbiamo visto lo annunciamo a voi». E' rappresentato da una frase di san Giovanni nella Prima Lettera il tema dell'edizione 2007. L'appuntamento è nel giorno di Santo Stefano. Mercoledì 26, alle 15, alla basilica dei santi Pietro e Paolo di Agliate, fino alle 18 si svolgerà la sacra rappresentazione che da oltre trent'anni ha luogo nel borgo antico. Sul piazzale null'altro che il banchetto del censimento: quest'anno la centralità sarà attribuita al presepe e alla Sacra Famiglia.

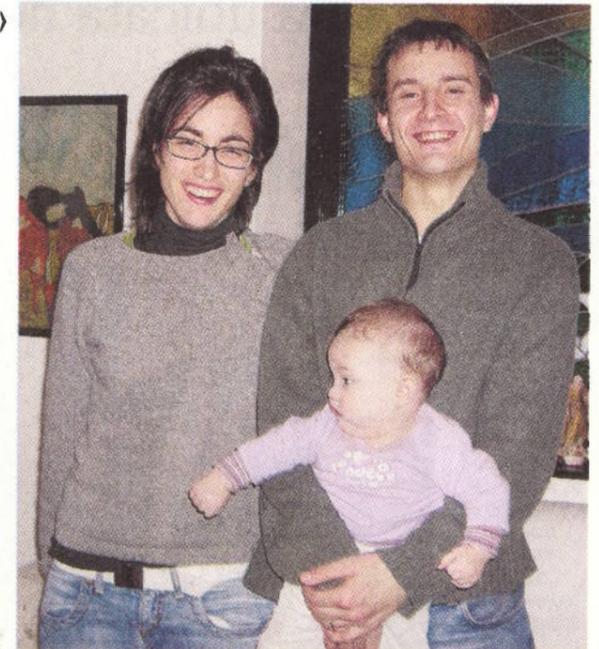
L'evento è organizzato dalle

Parrocchie di Agliate e Costa Lambro e Comunione e Liberazione Brianza, col patrocinio del Comune e del Parco regionale della Valle del Lambro.

Sul piazzale antistante la basilica romanica, attraversando il parco sulle sponde del Lambro fino alla grotta naturale, che accoglie Gesù Bambino, sarà possibile ammirare i seguenti quadri: i Romani e il censimento; Annunciazione dell'Angelo; visita di Maria ad Elisabetta; Re Erode e la strage degli innocenti; accampamento di tende arabe; mestieri an-

tichi; scene di vita quotidiana, villaggio, mercato; accampamento romano; pastori con le greggi; angeli; grotta della Sacra Famiglia; Re Magi a cavallo. Canti della tradizione della Chiesa, letture sacre e preghiere aiuteranno a comprendere la visione dei quadri. Oltre trecento le comparse, oltre ad artigiani che lavorano attivamente e pastori coi loro greggi. Come ogni anno, sono attese decine di migliaia di pellegrini.

La manifestazione terminerà con la Messa delle 18,45, celebrata in basilica.



NATIVITA'

Lorenzo, Vera e la piccola Teresa (che vediamo anche accanto al titolo). Saranno la Sacra Famiglia del Presepe vivente 2007

SIAMO ANDATI A VEDERE DAL VIVO COM'E' ORGANIZZATA L'EQUIPE

Tra i volontari al lavoro per la preparazione delle scenografie

(csg) Trascorrere una serata in mezzo ai volontari che lavorano per la preparazione delle scenografie del presepe vivente di Agliate, vedere dal vivo come si danno da fare, come sono organizzati, i criteri secondo i quali realizzano ogni dettaglio, è stata una vera lezione di vita, un'esperienza di crescita umana. Uomini, ragazzi, ragazze, architetti, falegnami, imbianchini, scenografi, studenti dell'Accademia di Brera, tutti uniti a mettere a disposizione la loro esperienza, le loro tecniche per la buona riuscita di questo evento straordinario che ormai ha raggiunto quota 32, essendo nato per la prima volta nel Natale del 1976. I numeri che accompagnano questo appuntamento sono significativi: mesi e mesi di preparazione, di riunioni, di disegni, di progetti, di idee, si pensi che i primi incontri si tengono a fine agosto, fino alla concretizzazione vera e propria con la ricerca e il recupero dei diversi tipi di materiale, una messa in opera che tiene impegnate queste persone molte ore, soprattutto la sera; 50 circa i volontari che lavorano alla realizzazione di scenografia, costumi, cartellonistica, pubblicitaria; 250 circa le compar-



se, da quest'anno esaminate nel dettaglio per evitare indesiderati fuori luogo; migliaia le persone che ogni anno giungono a visitare il presepe, soffermandosi a contemplare il Bambino Gesù; 32 i temi che hanno identificato le 32 edizioni; 500 e oltre il numero delle auto che da quest'anno potranno trovare una nuova aerea di posteggio nella località Porenzella. Tanto impegno, professionalità, serietà consentono di arrivare a rag-

giungere esemplari risultati come quelli del Presepe Vivente. «Il tema che abbiamo scelto per l'edizione di quest'anno - ci ha spiegato Enzo Gibellato, art director dell'evento - s'ispira alle parole di Papa Benedetto XVI, che invita a non aver paura della nostra fede. Abbiamo visto, nei pastori prostrati davanti a Gesù, noi stessi, il popolo, che non deve aver paura a credere e a testimoniare la propria fede. È questo il mes-

saggio che vogliamo lanciare e far percepire alla gente, un messaggio ben chiaro fin dalle prime scenografie che si incontrano. Il nostro presepe si snoda in un percorso ben preciso, dove ogni stazione viene curata nel minimo dettaglio, dove il susseguirsi di immagini storiche e contemporanee tratte dalla vita dei nostri giorni rimarchi che Gesù nasce ogni anno, sempre. È stato un personaggio storico, ma è anche un personaggio nostro».

LAVORO

I volontari che allestiscono le scenografie



L'ART DIRECTOR: «CI GUIDA LA FEDE»

(csg) Mentre la cronista parla con Gibellato, lo sguardo si dirige ad ammirare la manualità di questi volontari, presi a tagliare assi di legno, aste di ferro, a creare muri di polistirolo-roccia, di sassi, a dipingere pareti, finestre, portoni, il tutto con tanto amore e sorrisi. Di fronte a questo quadro ci si chiede che cosa spinga queste persone a dedicare tanto tempo a questo evento, a sacrificare parte del proprio tempo libero, a sfidare freddo, gelo, pioggia, e qualsiasi altra condizione atmosferica per un momento che ha una durata

tutto sommato breve?

«E' la fede che ci guida - ha risposto Gibellato a nome di tutti i volontari - è lo spirito cristiano che ci unisce. Il Presepe non è uno spettacolo, ma un vero e proprio momento che comunica che Cristo è venuto tra noi, è lì in mezzo a noi. È un rispondere al popolo che c'è. Infatti ciò che ci sorprende sempre è l'affluenza e la volontà di tanta gente, disposta a fare parecchia coda, al freddo, per fermarsi davanti al Bambino Gesù a pregare con devozione e con il cuore. Questa è la forza che ci guida».